

Luigi HUGUES

I FOLLETTI

Scherzo Fantastico

flauto e quartetto d'archi

Edizioni Musicali Raiteri
Via Santa Maria, 23
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri
www.raiterimusica.it

© 2024 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.

Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

I Manoscritti di Luigi Hugues: la Musica da camera

Prima edizione assoluta
Commento storico e critico di Ugo Piovano

Manoscritto conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri

RISM I-VLNraiteri

Num. ed. EBR 6

ISMN 979-0-52030-005-6

Le composizioni di Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, pur essendo solo un dilettante, fu un compositore piuttosto prolifico. Nel 2001 ho compilato una prima stesura del catalogo delle sue composizioni per il volume biografico curato da Claudio Paradiso e pubblicato dal Comune di Casale Monferrato e ho individuato 145 brani con numero d'opera pubblicati e 51 manoscritti di composizioni sacre ad uso liturgico conservati nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato. La situazione sembrava chiara: Hugues aveva scritto in prevalenza brani per flauto, il suo strumento, facendoli pubblicare. Il fatto che vi fossero pochi brani sacri pubblicati e che il resto fosse rimasto manoscritto all'interno del Duomo faceva immaginare che la sua produzione religiosa fosse a carattere occasionale e legata alle necessità del suo servizio musicale liturgico.

La recente scoperta del suo archivio musicale fatta da Bruno Raiteri ha completamente sconvolto il quadro e reso necessario un ripensamento che potrà essere definitivo solo dopo che tutte le nuove musiche venute alla luce saranno catalogate e studiate con attenzione.

Le prime opere pubblicate risalgono al 1862, quando Hugues aveva 26 anni e aveva già ridotto la sua attività concertistica itinerante col fratello limitandola alle sole esibizioni locali. In realtà nell'archivio sono presenti molte partiture strumentali che poi non sono state pubblicate e probabilmente furono scritte anche prima del 1862. Sul giornale casalese «Il Monferrato» del 4 novembre 1871 troviamo una recensione del *Notturmo per flauto e pianoforte* op. 53 appena pubblicato da Lucca (n. edizione 20346) che si chiude segnalando che “L'Hugues tiene molte composizioni inedite: mi auguro di vederle presto poste a disposizione degli amatori della buona musica — per mezzo della stampa.” Sicuramente Hugues aveva quindi l'abitudine di comporre brani per il proprio piacere o per uso personale e solo una parte di questi sono poi stati pubblicati. Raiteri ha individuato centinaia di manoscritti rimasti inediti e la maggior parte è costituita da brani sacri non presenti nel Duomo e quindi non legati all'attività liturgica locale. Ma anche fra i brani strumentali ve ne sono moltissimi del tutto sconosciuti e per organici che non hanno riscontro fra quelli pubblicati. Un caso emblematico è quello dei terzetti per tre flauti, un genere molto praticato fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento e poi diventato meno popolare nel corso del secolo, che sono del tutto sconosciuti e nessuno immaginava che Hugues ne avesse composti addirittura 6.

The compositions of Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, despite being only an amateur, was a rather prolific composer. In 2001 I compiled a first draft of the catalog of his compositions for the biographical volume edited by Claudio Paradiso and published by the Municipality of Casale Monferrato and I identified 145 songs with work number published and 51 manuscripts of sacred compositions for liturgical use preserved in the Chapter Archives of the Cathedral of Casale Monferrato. The situation seemed clear: Hugues had wrote mostly pieces for the flute, his instrument, and had them published. The fact that they were there few sacred passages published and the rest remained manuscript inside the Cathedral clarified that his religious production was of an occasional nature and linked to his needs in liturgical musical service.

The recent discovery of his musical archive made by Bruno Raiteri has completely shocked this previous view of Hugues work and made necessary a rethink, which can only be definitive after all the new music that has come to light will be catalogued and studied carefully.

The first published works date back to 1862, when Hugues was 26 years old and had already reduced his traveling concert activity with his brother, limiting it to local performances only. Actually in the archive there are many instrumental scores that were not published and probably were written even before 1862. In the newspaper of Casale «Il Monferrato» of 4 November 1871 we find a review of the *Nocturne for flute and piano* op. 53 just published by Lucca (edition no. 20346) which ends by reporting that “Hugues has many unpublished compositions: I hope to see them soon made available to lovers of good music — through the press.” Surely Hugues therefore had the habit of composing songs for his own pleasure or for personal use, and, only some of these were later published. Raiteri has identified hundreds of manuscripts that remained unpublished and the majority consists of sacred pieces not present in the Cathedral and therefore not linked to the activity local liturgical. But even among the instrumental pieces there are many that are completely unknown and numbers that do not match those he published. An emblematic case is that of trios for three flutes, a genre widely practiced between the end of the eighteenth century and the beginning of the nineteenth century that then became less popular throughout the century, which are completely unknown and no one imagined that Hugues had composed as many as 6 of them.

Per non parlare dei brani cameristici per archi o di quelli con pianoforte, anch'essi del tutto sconosciuti. L'unico esempio conosciuto ad oggi era quello delle *Tre Melodie* op. 114 per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso ad libitum che si credeva erroneamente un unicum.

La scoperta di Bruno Raiteri è quindi fondamentale perché mostra chiaramente che la produzione edita di Hugues è solo la punta emersa di un iceberg di composizioni in gran parte rimaste manoscritte e ancora in attesa di pubblicazione. Non si può nemmeno pensare che se questi brani sono rimasti inediti il motivo sia dovuto al loro scarso valore musicale o ad una scelta personale di Hugues. Se la produzione edita mostra una qualità decisamente elevata ed omogenea lo stesso si può dire delle musiche manoscritte a partire da quelle sacre conservate nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato e dalla parte di quelle appena ritrovate che ho già avuto la possibilità di esaminare e studiare. È quindi da sottolineare con favore il fatto che Bruno Raiteri abbia deciso di pubblicarle affidandosi ad una nuova casa editrice proprio per superare il principale ostacolo che aveva incontrato lo stesso Hugues all'epoca: il dover sottostare alle necessità economiche di una casa editrice con le sue ovvie logiche commerciali. Poco alla volta le numerose composizioni ancora inedite di Hugues verranno pubblicate e saranno disponibili per tutti i musicisti che vogliono arricchire il loro repertorio con dei brani scritti nella seconda metà dell'Ottocento, un periodo nel quale l'interesse per il mondo del melodramma aveva ridotto al minimo la pubblicazione dei brani strumentali e delle composizioni di musica sacra.

Ugo Piovano

Not to mention the chamber pieces for strings or those with piano, also completely unknown. The only example known to date was that of the *Three Melodies* op. 114 for 2 violins, viola, cello and double bass ad libitum which was mistakenly believed to be unique.

Bruno Raiteri's discovery is therefore fundamental, because it clearly shows that the production edited by Hugues is only the tip of an iceberg of compositions that have largely remained still awaiting publication. You can't even think that these songs remained unreleased is due to their poor musical value or to a personal choice by Hugues. If the published production shows a decidedly high and homogeneous quality, the same can be said of manuscript music starting from the sacred ones preserved in the Capitular Archives of the Casale Monferrato Cathedral and on the side of the newly rediscovered ones that I have already had the opportunity to examine and study. It is therefore worth highlighting the fact that Bruno Raiteri decided to publish them entrusting himself to a new publishing house, precisely to overcome the main obstacle Hugues himself had encountered at the time: having to submit to the economic needs of a publishing house with his own obvious commercial logic.

Little by little Hugues' numerous still unpublished compositions will be published and will be available to all musicians who want to enrich their repertoire with songs written in the second half of the nineteenth century, a period in which the interest in the world of melodrama had reduced the publication of instrumental pieces and Holy music compositions to a minimum.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

**I Folletti. Scherzo fantastico per flauto con
accompagnamento di pianoforte op. 17
Versione dell'autore per flauto e quartetto d'archi**

La produzione di Luigi Hugues per flauto e pianoforte costituisce la parte più rilevante delle opere che diede alle stampe durante la sua vita: 86 composizioni sulle 145 pubblicate all'epoca con numero d'opera. All'epoca la musica per strumento e pianoforte era in gran parte dedicata ai brani derivati dai temi delle opere più famose ma Hugues costituisce una decisa eccezione visto che le sue composizioni originali sono più della metà e il loro numero, inizialmente esiguo, risulta crescente nel corso della carriera. Hugues abbandonò il mondo operistico dopo aver scritto la "Fantasia sull'opera *La Gioconda*" op. 110 che è del 1884.

E' quindi particolarmente interessante il suo Scherzo Fantastico *I Folletti* op. 17 che è uno dei primi brani originali e attesta anche la sua adesione alla musica romantica che lo vedrà impegnato spesso nel seguito della sua attività creatrice.

Il modello che ha ispirato il brano è ovviamente *La Ronde des Lutins* op. 25 di Antonio Bazzini (1818-1897), che l'autore presentò al pubblico italiano nel tour di concerti del 1847 e fu pubblicato nel 1852 da Ricordi (n. di edizione 24635) e dall'editore tedesco Schott di Mainz (n. di edizione 12192). Nel 1858 Tito Ricordi ne pubblicò la trascrizione per flauto e pianoforte a cura di Gabriel Kover de Rethat (n. di edizione 30626, inserito nei Libroni di Casa Ricordi il 14 luglio) e il brano iniziò così a girare anche tra i flautisti.

Il brano di Hugues è un Allegro vivo in Si minore (303 battute) mentre quello di Bazzini un Quasi Presto in Mi minore ma entrambi sono in 2/4 e cominciano con delle semiminime ribattute sulla dominante della tonalità d'impianto e hanno numerosi punti di contatto. Non sappiamo quando Hugues lo abbia scritto effettivamente ma il 22 marzo 1864 l'editore Francesco Lucca (1802-1872) lo inserì nei suoi Libroni segnando che aveva affidato all'incisore Piola il compito di preparare le 22 lastre necessarie per la stampa: il frontespizio, 7 pagine della parte staccata e 14 della partitura completa (n. di edizione 14640). Il brano è dedicato "Al carissimo Amico / DOTTORE ENRICO CALDARA" che però non sono riuscito ad individuare. Se era una flautista dilettante il suo livello doveva essere particolarmente alto perché il pezzo è uno dei più impegnativi fra quelli scritti da Hugues soprattutto se pensato sul flauto vecchio sistema usato all'epoca. Hugues aveva avviato la sua collaborazione con l'editore Lucca nel giugno del 1862 con la "Grande Fantasia di Concerto sull'Opera *Un Ballo in maschera*" Op. 5 per 2 flauti e pianoforte (n. di edizione 13469) e la concluse solo nel 1886 con i 3 Duetti Op. 109 (n. di edizione 39633-39635) per un totale di 74 composizioni documentate.

**I Folletti. Scherzo fantastico per flauto con
accompagnamento di pianoforte op. 17
Author's version for flute and string quartet.**

The production of Luigi Hugues for flute and piano constitutes the most relevant part of the works that he published during his lifetime: 86 compositions out of the 145 published at the time with an opus number. At the time, music for instrument and piano was largely dedicated to pieces derived from the themes of the most famous works but Hugues constitutes a clear exception given that his original compositions are more than half and their number, initially small, appears to be growing in career course. Hugues abandoned the operatic world after writing the "Fantasy on the opera *La Gioconda*" op. 110 which is from 1884.

His Scherzo Fantastic *I Folletti* op. 17 is therefore particularly interesting, as is one of the first original songs and also attests his adherence to romantic music which will often see him engaged in the continuation of his creative activity.

The model that inspired the piece is obviously *La Ronde des Lutins* op. 25 by Antonio Bazzini (1818-1897), which the author presented to the Italian public in the concert tour of 1847 and was published in 1852 by Ricordi (edition no. 24635) and by the German publisher Schott of Mainz (edition no. edition 12192). In 1858 Tito Ricordi published the transcription for flute and piano by Gabriel Kover de Rethat (edition no. 30626, included in the Libroni di Casa Ricordi on 14 July) and the piece thus began to circulate among flautists too. Hugues' piece is an Allegro vivo in B minor (303 bars) while Bazzini's is a Quasi Presto in E minor but both are in 2/4 time and begin with crotchets repeated on the dominant of the main key and have numerous points of contact. We do not know when Hugues actually wrote it but on 22 March 1864 the publisher Francesco Lucca (1802-1872) included it in his Libroni noting that he had entrusted the engraver Piola with the task of preparing the 22 plates necessary for printing: the title page, 7 pages of the detached part and 14 of the complete score (edition no. 14640). The song is dedicated "To my dear friend / DOCTOR ENRICO CALDARA" which however I was unable to identify. If he was an amateur flutist, his level must have been particularly high because the piece is one of the most challenging of those written by Hugues, especially if thought on the old system flute used at the time. Hugues had started his collaboration with the Lucca publisher in June 1862 with the "Grande Fantasia di Concerto sull'Opera *Un Ballo in maschera*" Op. 5 for 2 flutes and piano (edition no. 13469) and concluded it only in 1886 with the 3 Duets Op. 109 (edition no. 39633-39635) a total of 74 documented compositions.

I Folletti hanno il numero d'opera 17 e sono l'undicesimo spartito pubblicato da Lucca che morì nel 1872 lasciando la vedova Giovannina Strazza (1814-1894) a continuare l'attività fino al 1888 quando cedette l'intero catalogo al rivale Ricordi. Giulio Ricordi pubblicò immediatamente tutti gli spartiti di Lucca e *I Folletti* hanno il n. di edizione 84149. Infine nel 2000 l'editore L'Oca del Cairo di Parma lo ha ripubblicato a cura di Giacomo Scaramuzza (ODC 108).

L'acquisizione da parte di Bruno Raiteri dell'Archivio musicale di Luigi Hugues ha portato alla luce dei manoscritti che danno una nuova luce al brano. Innanzitutto abbiamo due copie molto fedeli della parte staccata e della partitura di Lucca con addirittura la stessa impaginazione riga per riga e la riproduzione del frontespizio con tanto di disegni dei tre folletti. Il foglio con il frontespizio riporta in basso la dicitura "Torino – Ditta Bellardi e Borla, Via Garibaldi, 39." che attesta la provenienza della carta e permette di datarla sicuramente dopo il 1892 quando Bellardi si mise in società con Borla per continuare l'attività tipografica e di vendita di carta che aveva avviato nel 1865 nella sede di via Dora Grossa, ribattezzata Via Garibaldi nel 1882. Nell'archivio non sono conservate copie dell'edizione a stampa ed è chiaro che Hugues desiderasse averne almeno una copia manoscritta fatta a distanza di anni dalla composizione.

Abbiamo poi una versione per flauto, 2 violini, viola e violoncello della quale sono presenti la partitura dei soli strumenti ad arco (scritta su 9 pagine di formato oblungo da 15 pentagrammi) e le quattro parti staccate (scritte su fascicoli di quattro pagine di formato oblungo da 10 pentagrammi) che riportano tutte nella prima pagina solo l'intestazione: "*I Folletti / Scherzo Fantastico per Flauto / con accomp.to / di due Violini, Viola, e Violoncello / composto / da / Luigi Hugues*" e in alto a destra l'indicazione dello strumento.

La partitura e le parti sono chiaramente una bella copia scritta da Hugues e le carte delle parti della viola e del violoncello riportano in basso la dicitura "Torino, Tip. Canfari." che però è di scarsa utilità perché la suddetta tipografia fu attiva già prima che nascesse Hugues e continuò la sua attività anche dopo la pubblicazione della versione con accompagnamento di pianoforte.

Il problema fondamentale è quello di capire se Hugues abbia scritto prima la versione con archi (visto che non dice com'era abitudine all'epoca che era una riduzione) e poi abbia ripiegato su quella per pianoforte più facilmente pubblicabile. A parte l'indicazione agogica "Allegro" le parti degli strumenti ad arco sono chiaramente modellate su quella pianistica ma con l'aggiunta dei pizzicati e di alcuni passaggi in più per arricchire il contesto melodico piuttosto limitato nella parte pianistica.

I Folletti have the opus number 17 and are the eleventh score published by Lucca who died in 1872 leaving his widow Giovannina Strazza (1814-1894) to continue the activity until 1888 when she sold the entire catalog to his rival Ricordi. Giulio Ricordi immediately published all the scores of Lucca and *I Folletti* have the no. of edition 84149. Finally in 2000 the publisher L'Oca del Cairo of Parma republished it edited by Giacomo Scaramuzza (ODC 108).

Bruno Raiteri's acquisition of Luigi Hugues' musical archive has brought to light manuscripts that shed new light on the piece. First of all we have two very faithful copies of the detached part and the score of Lucca with even the same layout line by line and the reproduction of the title page complete with drawings of the three elves. The sheet with the title page bears the words "Torino – Ditta Bellardi e Borla, Via Garibaldi, 39" at the bottom, which certifies the origin of the paper and allows it to be certainly dated after 1892 when Bellardi entered into a partnership with Borla to continue the printing and paper sales activity that he had started in 1865 in the headquarters in via Dora Grossa, renamed Via Garibaldi in 1882. There are no copies of the printed edition preserved in the archive and it is clear that Hugues wanted to have at least one manuscript copy made years after its composition.

We then have a version for flute, 2 violins, viola and cello of which there is the score for the string instruments only (written on 9 oblong pages of 15 staves) and the four separate parts (written on files of four pages of oblong of 10 staves) which all show on the first page only the heading: "*I Folletti / Scherzo Fantastico for Flute / with accompaniment / of two Violins, Viola, and Cello / composed / by / Luigi Hugues*" and at the top the instrument indication on the right.

The score and parts are clearly a beautiful copy written by Hugues and the cards for the viola and cello parts bear the words "Torino, Tip. Canfari." which, however, is of little use because the aforementioned printing house was already active before Hugues was born and continued its activity even after the publication of the version with piano accompaniment.

The fundamental problem is to understand whether Hugues wrote the string version first (since he does not say, as was customary at the time, that it was a reduction) and then fell back on the more easily publishable piano version. Apart from the agogic indication "Allegro", the parts of the string instruments are clearly modeled on the piano part but with the addition of pizzicatos and some extra passages to enrich the rather limited melodic context in the piano part.

Del resto Hugues scriveva sempre in modo molto semplice le parti dei pezzi indicati “con accompagnamento di pianoforte”, seguendo il tipico stile tipico delle riduzioni pianistiche.

Se teniamo poi conto che non c'è la parte staccata del flauto che non compare nemmeno nella partitura possiamo ipotizzare che Hugues abbia scritto prima la versione con pianoforte e poi quella con gli archi per uso personale in qualche accademia casalese che però non sono riuscito ad individuare.

In ogni caso va sottolineata la possibilità di avere uno dei brani più belli scritti da Hugues nella sua versione con accompagnamento di quartetto d'archi e questo offre un'opportunità esecutiva molto rara per le musiche dell'epoca.

Ugo Piovano

Moreover, Hugues always wrote the parts of the pieces indicated "with piano accompaniment" in a very simple way, following the typical style of piano reductions.

If we then take into account that there is no detached flute part which does not even appear in the score, we can hypothesize that Hugues wrote the version with piano first and then the one with strings for personal use for some Casale academy which however I was unable to find.

In any case, the possibility of having one of the most beautiful pieces written by Hugues in his version with string quartet accompaniment must be underlined, and this offers a very rare performance opportunity for the music of the time.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

I Folletti

Scherzo Fantastico
per flauto e quartetto d'archi

Luigi HUGUES

The musical score is written for Flute and String Quartet (Violino I, Violino II, Viola, and Violoncello) in 2/4 time with a key signature of one sharp (F#). The tempo is marked 'Allegro'. The score is divided into three systems. The first system (measures 1-7) features a flute melody with a forte (*f*) dynamic and string accompaniment with fortissimo (*ff*) dynamics. The second system (measures 8-14) shows a piano (*p*) section for all instruments. The third system (measures 15-21) returns to a fortissimo (*ff*) section with a more complex flute melody and active string accompaniment.

100 *f* *mf* *p*

100 *f* *mf* *p* *stacc.*

107 *p* *mf*

107 *f* *f* *f* *f*

113 *p* *con grazia*

113 *pp* *pp* *pp* *pp*

197

ff *mf*

ff

ff

ff

ff

204

f *ff*

f *p*

f *p*

f *p*

f *p*

211

p